

# ATTENDERE PREGO!

Alberto G.

*Dopo la solita settimana di studio, domenica 4 dicembre noi adolescenti di prima, seconda e terza superiore di Ferno abbiamo trascorso insieme una giornata di ritiro presso l'oratorio di Tornavento, condividendo questa esperienza con gli altri adolescenti dell'unità pastorale. Dopo avere raggiunto il paese e la chiesa parrocchiale, abbiamo preso parte alla celebrazione eucaristica, che costituiva il momento iniziale del ritiro. Terminata questa, ci siamo recati all'asilo vicino all'oratorio, accompagnati dai nostri educatori per proseguire la nostra giornata in preparazione al Santo Natale. Abbiamo avuto la possibilità di ascoltare un'interessante riflessione e, grazie a Don Marco, noi adolescenti ci siamo soffermati su tre importanti aspetti della nostra quotidianità: l'attesa, che produce la speranza e l'impegno, necessario e fondamentale per la nostra speranza. Le parole del Don ci hanno permesso di approfondire questi tre aspetti e di capire che in questo avvento dobbiamo essere capaci di attendere il Natale non per un semplice appuntamento di routine o per vedere un bambino che risveglia in noi sentimenti di bontà tanto effimera quanto astratta, ma per capire che dobbiamo rivolgere le nostre speranze in un'unica direzione, ossia verso la venuta di Gesù che ci dà la "certezza di fede che il bene vince, l'amore vince e vince perché ha già vinto in Gesù Cristo, morto e risorto", consapevoli e fiduciosi del fatto che "attende veramente solo chi spera" e che il nostro impegno deve essere speso per la realizzazione di questa speranza vera. E quale miglior modo se non il pranzo, preparato dalle gentilissime suore di Tornavento, per continuare la giornata e fare quattro chiacchiere?*

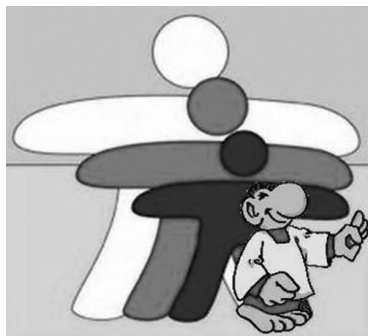
*Dopo quest'altro momento insieme, ci siamo divisi in gruppi per discutere con i nostri amici e con i catechisti riguardo alla riflessione, confrontandoci così sui temi trattati nel momento centrale del ritiro. Tirate le somme insieme a Don Marco, abbiamo lasciato il piccolo oratorio di Tornavento per raggiungere il nostro, contenti di aver condiviso un momento intenso dell'avvento con gli adolescenti di Tornavento e Lonate, e carichi per affrontare una nuova settimana!*

---

## UN POMERIGGIO A COMO, INSIEME

Davide B.

Domenica 11 dicembre, i gruppi chierichetti di Ferno e di Lonate Pozzolo hanno partecipato ad un pomeriggio di allegria insieme, a Como. Siamo partiti nel primissimo pomeriggio e poco prima delle 16.00 abbiamo visitato la Basilica di Sant'Abbondio, che abbiamo appreso, grazie alla gentile spiegazione del parroco, essere stata costruita nell'XI secolo, con particolari bassorilievi e affreschi



del Trecento. Conclusa la visita ci siamo spostati verso il centro della città, dove abbiamo visitato di passaggio i mercatini che affollavano le vie. Giunti in piazza del duomo abbiamo visitato la chiesa e poi, cercando di non perdere nessuno, ci siamo spostati verso il lago, dove in un altro mercatino abbiamo potuto mangiare delle buonissime ciambelle. Tornati alle 17.30 in duomo, abbiamo cantato il vespero e, alla conclusione, abbiamo raggiunto un paese vicino: Montano Lucino; qui siamo stati ospitati in oratorio per la cena a base di pizza e risate. Verso le 21.30 abbiamo ripreso la strada verso casa, contenti di aver passato un pomeriggio sereno e rilassato.

10

ATTIVITÀ ORATORIANE

# Avvento: Gesù viene nella nostra vita, adesso.

di Barbara Talè

## Domenica 27 novembre – III d'Avvento.

Don Giuseppe ci parla dell'Avvento: "Avvento significa che Gesù viene nella nostra vita". Gesù viene adesso perché ha qualcosa da dirci e da donarci.

Tante persone, però, non si accorgono di questa venuta. In un'intervista il nostro Arcivescovo ha dichiarato: "Mi preoccupa che le generazioni intermedie, tra i 20 e i 60 anni, siano sparite dalla vita della Chiesa, oppresse dal quotidiano, dai ritmi di lavoro, dalle ferite affettive".

Nella prima lettura il profeta Isaia parla di un intervento straordinario di Dio: la trasformazione del deserto in eden; la steppa diventa il giardino del Signore. Dobbiamo scoprire che Gesù è vivo, è nostro contemporaneo e viene nella nostra vita per trasformarla, per mantenere la promessa di cui parla Isaia. Per cogliere i segni della sua venuta, però, bisogna saper ascoltare; lo dice anche Gesù nel Vangelo di oggi. Gesù ha appena guarito un paralitico in giorno di sabato, giorno di riposo, quindi, per i Giudei, ha violato la legge. Gesù risponde:

1) siete andati ad ascoltare Giovanni Battista che ha reso testimonianza alla verità, ma solo per un momento avete voluto rallegrarvi;  
2) io ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni, io compio l'opera di Dio, ma voi non mi credete;  
3) voi scrutate le scritture ma non vi accorgete che sono proprio esse a rendermi testimonianza. Per accorgersi della venuta di Gesù è necessario ascoltare la Parola di Dio con assiduità ed imparare a ricercarvi le indicazioni per la nostra vita.

## Domenica 4 dicembre – IV d'Avvento.

L'Avvento non serve solo a prepararsi al Natale, l'Avvento vuole predisporre il nostro animo ad accogliere Gesù che viene, che viene anche oggi.

Come viene Gesù? Ce lo insegna il Vangelo di questa domenica: a Gerusalemme si stava preparando la festa di Pasqua e Gesù sceglie di entrare in città proprio in quell'occasione. A differenza delle altre volte, cerca di entrare in maniera più visibile: cavalcando un asino (a differenza dei re che entravano in città a cavallo). Alla fine del brano ci si aspettano grandi festeggiamenti, invece Gesù se ne va e si nasconde. Gesù è un re particolare: ci è venuto incontro nell'umiltà, non per dominare ma per servire. Anche oggi Gesù viene con lo stesso stile, senza farsi notare. Dobbiamo saperlo riconoscere nei tanti modi in cui viene; lo possiamo trovare in ogni persona. Come dobbiamo accoglierlo? Ce lo dice San Paolo: "Dovete avere nel cuore un amore sovrabbondante per tutti".

Per farci capire meglio come si fa ad essere sovrabbondanti nell'amore, don Giuseppe ha raccontato una breve storia. "Pierino per Natale desiderava comprare un gioco molto costoso (200 euro). Non avendo soldi, si fece venire un'idea per racimolare la cifra necessaria. Prese un biglietto e iniziò a scrivere da un lato i lavoretti fatti in casa per aiutare la mamma, dall'altro il relativo prezzo:

apparecchiato il tavolo – euro 20  
spolverato la cameretta – euro 15  
riordinato i giochi – euro 10  
ecc...

Fino al raggiungimento di 202 euro. Dal totale sottrasse 2 euro di sconto e risultò proprio la cifra che a lui serviva per acquistare il gioco.

Mise il biglietto sotto il piatto della mamma che, dopo cena, lo trovò, lo lesse e non disse niente.

Il giorno dopo Pierino trovò sotto il suo piatto un biglietto scritto dalla mamma:

per averti portato in grembo nove mesi – 0 euro  
per averti allattato – 0 euro  
per averti preparato da mangiare – 0 euro  
per aver lavato, stirato – 0 euro  
ecc... – 0 euro".